

Quanto Costa (al)l'ambiente? Infine, quanto Costa avremo?

Potrebbe sembrare un gioco di parole, ma è la pura verità. Il costo dello sfacelo ambientale in Italia è ormai insostenibile, e la “Redenzione Ecologica” del Paese dipenderà da quante delle ottime intenzioni già espresse dal Ministro Sergio Costa saranno tradotte in fatti concreti nella prima, delicata, cruciale fase del suo mandato ...

di Franco Tassi

Centro Parchi Internazionale



Per la prima volta, dopo decenni, abbiamo oggi al Ministero dell'Ambiente una persona di indubbio valore e prestigio, il Carabiniere Forestale Sergio Costa, con un onesto passato di attivo impegno ambientalista, che ha tracciato un serio programma del tutto condivisibile. *“Finalmente, dopo una vita trascorsa a denunciare problemi – ha dichiarato – è arrivato il momento di portare soluzioni”*. Ora la vera sfida è vedere quanta parte delle sue idee riuscirà a tradurre davvero in fatti concreti, imprimendo la giusta scossa a un apparato burocratico e tecnocratico certo poco brillante, facendo riferimento a ciò che ancora resta di un movimento ambientalista ormai decotto, diviso e decadente. E realizzando le poche essenziali iniziative che potrebbero capovolgere, in breve, la disastrosa situazione di degrado e analfabetismo ecologico dell'Italia di oggi. La verità incontestabile emergerà dalle misure (certamente sgradite a molti potenti, spesso contrastate da una stampa deviata e da una pubblica opinione letargica) forse non facili da intuire e articolare, che saprà adottare nei primi 180 giorni del suo mandato. Anzitutto ristabilendo la scala dei valori – meritocrazia, e non lobbismi finanziari, pressioni occulte o patronati politici -, recuperando la memo-

ria storica – senza la quale si offusca l'identità, e non c'è alcun futuro – e dimostrando di riuscire a ispirarsi ai modelli più efficaci, e di intuire subito – eludendo le nuove torme di improvvisati “cantori del principe” – quali siano le forti idee da seguire, e le persone sicure alle quali dare fiducia. Soltanto così il nostro Paese potrebbe avviarsi, in tempi più brevi di quanto non si immagini, alla “Redenzione Ecologica” da molte parti auspicata, ma da pochi tradotta in azioni concrete. Per quanti conoscono la storia del vero ecologismo in Italia, l'esempio insuperato di risultati eccezionali conseguiti con scarse risorse umane e materiali, al quale ispirarsi, resta comunque quello dello storico Parco Nazionale d'Abruzzo nel suo “periodo d'oro”: Natura protetta, Ecosistema ricostituito, Montagna salvaguardata, Foreste vetuste tutelate, Fauna difesa, incrementata e diffusa, Ricerca Naturalistica organizzata, Lavoro giovanile promosso, Prestigio e Attrazione acquisiti a livello internazionale, Volontariato stimolato, Visita di qualità offerta, Benessere delle Comunità locali assicurato, Sistema dei Parchi Nazionali esteso e rafforzato...

Ecco dunque in sintesi, le principali linee-guida che si auspica potranno essere seguite per questa “Missione”:



Sollecitato da molte parti, il Centro Parchi Internazionale ha qui raccolto, in un primo sintetico Documento, le attuali istanze del popolo ambientalista, ecologista e naturalista, che esprimono le profonde speranze di chi ama davvero la Madre Terra, nostra “Casa Comune”. E le ha offerte, con tutto il dovuto rispetto, all'attenzione e alle cure del nuovo Ministro dell'Ambiente, Sergio Costa (a sinistra) e dei suoi Collaboratori, pronto a fornire eventualmente informazioni ampie e dettagliate su tutte le materie considerate.

1.- Fauna

Difesa della Biodiversità, della Grande Fauna e dei Grandi Predatori, con alla testa il Lupo; Strategia di contenimento del Cinghiale non con abbattimenti, ma mediante catture mirate; Disciplina rigorosa dell'esercizio venatorio.

2.- Foreste

Riforma del Testo Unico Forestale con Priorità all'Equilibrio Ecologico e Idrogeologico; Tutela delle Foreste naturali e seminaturali; Nuova Strategia Antincendi con metodo biomimetico-tecnologico.

3.- Assetto del territorio

Adozione di Piani territoriali (Strumenti urbanistici, Piani regolatori e varianti) e settoriali (Piano energetico, Piano dei trasporti, della mobilità e del traffico, Piano del Servizio civile ambientale) per arrestare la dilagante cementificazione, mineralizzazione, urbanizzazione, dissoluzione del territorio naturale e agricolo, soprattutto litoraneo, con gravi e irreparabili conseguenze per la qualità della vita, la salute e la stessa potenzialità produttiva delle Comunità).

4.- Paesaggio

Piena applicazione della Convenzione del Paesaggio del Consiglio d'Europa, finora rimasta lettera morta, considerando il Paesaggio vivente elemento essenziale del territorio, valore costitutivo dell'identità di un popolo, e patrimonio prezioso da tramandare, anziché da sfigurare per interessi di basso profilo.

5.- Ricerca Ecologica

Indirizzo e sostegno della Ricerca Ecologica Fondamentale, e Applicata alla Conservazione della Natura e delle sue Risorse, alla ricostituzione dell'Equilibrio Ecologico e della Biodiversità, nonché all'adozione

di metodi non invasivi, naturali, biologici, biodinamici, sostenibili, durevoli e compatibili di produzione agrosilvopastorale e acquatico-marina, rispettosi delle esigenze di tutela della salute e del benessere.

6.- Educazione Ambientale

Ripristino di Corsi obbligatori di Educazione Ambientale nelle Scuole, in parallelo con i Corsi indispensabili di Educazione Civica, Sanitaria, Stradale; Università dei Parchi per gli aspiranti Operatori nel settore.

7.- Economia Verde

No alla Green Economy di Eolico industriale, Biomasse e Biogas, Sì alla Economia Verde di Parchi Verdi (Terrestri) e Blu (Marini), e altre Aree Protette.

8.- Lavoro Giovanile

Programmi operativi di lavoro giovanile immediato e stagionale nella Natura, sul modello dei famosi Civil Conservation Corps di Franklin Delano Roosevelt, l'Esercito degli Alberi, che negli anni Trenta riscattò gli Stati Uniti d'America dalla Grande Recessione.

9.- Custodia Foreste e Parchi

Riforma dello scriteriato accorpamento del Corpo Forestale nei Carabinieri, con un nuovo sistema di Guardie (Custodi) della Natura, suddiviso in Settore Forestale e Settore Parchi, smilitarizzate, rilanciato e con gruppi specializzati per materie.

10.- Seminari Ecologici

Corsi brevi di formazione e aggiornamento dell'Università dei Parchi, con immersione nelle tematiche ecologiche, naturalistiche e paesaggistiche, per tutti i vertici (politici, governatori, presidenti, sindaci, dirigenti, tecnici) delle categorie operanti in campo ambientale, con rilascio di attestati specifici validi per la loro carriera.

Corpo Forestale: una rinascita possibile?

Ecco la Nota del Centro Parchi, che suggerisce come si potrà risolvere il problema, con vantaggi per tutti

Nel Memorandum di Desiderata prospettato nell'estate 2018 dal Centro Parchi Internazionale al nuovo Ministro dell'Ambiente Costa, figura anche un punto 9, che riguarda la custodia di Foreste e Parchi:

9.- Custodia Foreste e Parchi

Riforma dello scriteriato accorpamento del Corpo Forestale nei Carabinieri, con un nuovo sistema di Guardie (Custodi) della Natura, suddiviso in Settore Forestale e Settore Parchi, smilitarizzate, rilanciato e con gruppi specializzati per materie.

Questo punto richiede, peraltro, alcuni approfondimenti culturali, storici e politici, perché potrebbe forse suggerire una strategia ideale per creare finalmente un nuovo Corpo di Guardie (Custodi) della Natura, altamente qualificato e specializzato, con figure professionali di livello corrispondente ai ben noti e rispettati Ranger americani. Non si tratterebbe quindi semplicemente di abrogare la infausta, dispendiosa e fallimentare "Riforma Madia", né di voler aprire un conflitto istituzionale, lungo e probabilmente perdente, con l'Arma dei Carabinieri: ma di realizzare una vera "Riforma Costa", adeguata alle moderne esigenze, aprendo una ampia strada al futuro reclutamento di giovani appassionati della Natura, in grado di realizzare concretamente una autentica tutela dell'Ambiente, del Paesaggio e dell'Equilibrio Ecologico.

Questa soluzione innovativa prevede di porre il Corpo delle Guardie non alle dipendenze di un Dicastero produttivo, come in passato, ma del Ministero dell'Ambiente, preposto a compiti di prevenzione e tutela. Il Corpo avrebbe statuto civile, anziché militare, e sarebbe suddiviso in Settore Forestale e Settore Parchi, con Gruppi specializzati per le varie materie. Ad esempio, nel Settore Forestale: CITES, antinquamento, antibracconaggio, antincendi e così via; e nel Settore Parchi: riserve e parchi marini, alpinismo, antidroga, antiveleni, e così via.

Questa è la soluzione ragionevole che il Centro Parchi aveva chiaramente prospettato fin dal lontano 1991, nella fase conclusiva di approvazione della nuova Legge quadro sulle Aree Protette, senza però essere ascoltato. Ed è pure quanto era stato ribadito al Senato nel 2016, per scongiurare il grave pericolo incombente sulla Forestale, ma purtroppo senza esito. Oggi, anche in pendenza delle attese Sentenze della Magistratura, sussistono tutti i presupposti favorevoli per una nuova disciplina della materia: la soluzione finale dipenderà, comunque, non solo dalla lungimiranza politica, ma anche dall'impegno concreto che il mondo ambientalista, culturale, politico, socio-economico e scientifico sarà capace di garantire.